

La crisi dell'Outlet Soratte

Una struttura mai decollata che rischia di precipitare

► SANT'ORESTE

C'è la "semplice" morsa della crisi, oppure una serie di errori di gestione e valutazione dietro il rischio chiusura dell'Outlet Soratte, che mette in serio pericolo circa 400 posti di lavoro, tutti ricadenti sul territorio della Sabina reatina e romana?

Sono tanti i nodi ancora da chiarire attorno al crack della Cesi di Imola, la società proprietaria della struttura di Sant'Oreste che ha portato con sé nel tunnel del fallimento tutte le controllate, la Parcor, proprietaria della Outlet Center Soratte, che a sua volta controlla il centro e che ha dato la gestione degli spazi alla Soratte Gestione.



Una struttura che non è mai veramente decollata. Ciò nonostante i gestori hanno comunque deciso di realizzare il secondo stralcio degli interventi pur non avendo ultimato il primo. Un campanello d'allarme suonato già diverse settimane fa da un altro deputato, il socialista Oreste Pastorelli, che essendo nato e

cresciuto nel vicino comune di Forano ben conosce la realtà del territorio, e l'impatto terribile che la chiusura dell'Outlet potrebbe avere sullo stesso, in termini di ricadute economiche e occupazionali. Ma c'è dell'altro. Perché al di là del commissariamento della Cesi, la stessa gestione del centro commerciale è finita nel mirino di molti. A partire dagli stessi esercenti, che minacciano di non pagare più i canoni di locazione giudicati, come testimoniano i tre decreti ingiuntivi arrivati alla società lo scorso anno. Senza contare le mancanze delle istituzioni, a partire dal Comune di Sant'Oreste, che avrebbe potuto utilizzare lo spazio commerciale ad esso destinato per promuovere il territorio e i suoi prodotti, cosa mai accaduta finora. Quel che accade, oggi, è un progressivo abbandono dell'Outlet, dai servizi come la pulizia e il mantenimento alla promozione. Cosa che, in un periodo come quello dei saldi, non lascia presagire davvero nulla di buono. ◀

